

DOMENICA 24 GENNAIO 2021

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITA'

«Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido» (Sal 40,2). Queste parole del Salmista risuonano ancora più forti nella bocca dei credenti in questa stagione in cui l'umanità intera si trova a fare i conti con la pandemia da covid-19.

La Sacra Scrittura sa assumere il grido di ogni essere umano, che in questo caso vede minacciata la sua stessa esistenza. E il grido si fa così preghiera.



In questa Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la Lettera in forma di motu proprio *Aperuit illis* del 30 settembre 2019 e che celebriamo quindi nel secondo anno, vogliamo chiedere alla Sacra Scrittura le parole per esprimere la sofferenza di questi tempi ma soprattutto la speranza fondata sulla fede nel Risorto.

La Chiesa fa dell'ascolto umile e attento della Parola un elemento essenziale della sua identità. Oggi abbiamo bisogno di parole di speranza, che ci consentano di restare con i piedi per terra ma con lo sguardo rivolto al futuro. Queste parole sono custodite dalla Sacra Scrittura che, mentre dà voce al dolore dell'orante, gli assicura quella consolazione del Signore che apre il cuore ad un futuro di solida speranza.

Francesco, Lumen fidei (29 giugno 2013)

Una forza consolante nella sofferenza (n. 57)

La sofferenza ci ricorda che il servizio della fede al bene comune è sempre servizio di speranza, che guarda in avanti, sapendo che solo da Dio, dal futuro che viene da Gesù risorto, può trovare fondamenta solide e durature la nostra società. In questo senso, la fede è congiunta alla speranza perché, anche se la nostra dimora quaggiù si va distruggendo, c'è una dimora eterna che Dio ha ormai inaugurato in Cristo, nel suo corpo (cfr. 2 Cor 4,16–5,5). Il dinamismo di fede, speranza e carità (cfr. 1 Ts 1,3; 1 Cor 13,13) ci fa così abbracciare le preoccupazioni di tutti gli uomini, nel nostro cammino verso quella città, «il cui architetto e costruttore è Dio stesso» (Eb 11,10), perché «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nell'unità con la fede e la carità, la speranza ci proietta verso un futuro certo, che si colloca in una prospettiva diversa rispetto alle proposte illusorie degli idoli del mondo, ma che dona nuovo slancio e nuova forza al vivere quotidiano. Non facciamoci rubare la speranza, non permettiamo che sia vanificata con soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino, che “frammentano” il tempo, trasformandolo in spazio. Il tempo è sempre superiore allo spazio. Lo spazio cristallizza i processi, il tempo proietta invece verso il futuro e spinge a camminare con speranza.

Inciampare nella Memoria passeggiando per via Flora

L'idea della "stolpersteine", in italiano "pietra di inciampo", è dell'artista tedesco Gunter Demnig che, nel 1995 a Colonia, ricorda la deportazione nei campi di sterminio nazisti di cittadini rom e sinti collocando, sul marciapiede prospiciente la porte di casa dei deportati, un comune sampietrino ma con la superficie superiore ricoperta di ottone su cui incide nome e cognome, età, data e luogo di deportazione e data di morte.

Da allora l'opera di Demnig si è trasformata in una installazione in progressiva evoluzione, contro ogni forma di negazionismo e di oblio, per ricordare le vittime perseguitate - per qualsiasi motivo - dal Nazismo. Si sta così formando una mappa europea della memoria costituita, attualmente e provvisoriamente, da oltre 75.000 pietre.

A Roma se ne contano più di 300 e, dallo scorso 20 gennaio, ne troviamo una in via Flora (per chi viene da via di Pietralata sul marciapiede di sinistra all'altezza del civico 22). È stata posata in memoria di Antonio Risi, muratore, abitante di via della Malachite. Il 22 ottobre del 1943 esce di casa quando è in corso un rastrellamento nella borgata di Pietralata, passa dalla via sbagliata al momento sbagliato e i suoi cari lo perdono per sempre perché deportato nel campo di concentramento di Mauthausen e assassinato nel Castello di Hartheim il 2 dicembre 1944.

Come vuole il progetto di Gunter Demnig, la pietra di inciampo per Antonio è stata posta nel punto più vicino a quello in cui abitava anche se la casa della famiglia Risi -una "casetta da 7 lire"- è sparita insieme alla via, ai lotti, ai gabinetti in comune, agli allagamenti dell'Aniene, alla borgata stessa.

La storia di Antonio è stata riscoperta e raccontata dagli splendidi ragazzi di una scuola media pubblica, la Giuseppe Toniolo, lontana da noi ma che a noi sono arrivati seguendo i ricordi di Anna, figlia di Antonio e nonna di uno di loro. La nostra Parrocchia fa parte di quei ricordi e la sig.ra Anna ci ha così chiamato ad essere custodi non solo della memoria del padre ma della storia condivisa da quelle generazioni.

Come Chiesa "in uscita" dobbiamo farci carico anche di questa responsabilità perché, quando le celebrazioni finiscono, c'è sempre bisogno di una comunità capace di conservarne e trasmetterne il senso a chi non c'era (...e, talvolta, anche a chi c'era).

PS grazie a quanti tra noi, con ricordi, mappe, clip di film hanno contribuito a ritrovare i luoghi del tempo e a quei "diversamente giovani" che hanno reso decoroso e accogliente i luoghi di oggi.



L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Da questa Domenica (24 gennaio 2021), temporaneamente ed in via sperimentale, gli orari delle **S. Messe Domenicali** saranno le seguenti:

8.00 - 9.45 - 11.00 - 12.00 - 18.30

Sono stati stampati dei piccoli e leggeri libretti dei canti da dare a tutti coloro che lo desiderano. Il libretto sarà personale, ognuno di noi potrà portarlo a casa e riportarlo per usarlo ogni volta che verrà alla S. Messa.

Mercoledì 27 gennaio inizierà il **Corso di preparazione al Matrimonio**. Gli incontri si svolgeranno tutti i Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30.

A Febbraio inizierà il **Corso di preparazione alla Cresima**. Gli incontri si svolgeranno il

Mercoledì (dalle 20.30 alle 21.30) e saranno una settimana sì ed una no.

Durante le S. Messe, un sacerdote sarà a disposizione per le **confessioni** negli uffici parrocchiali; sarà possibile passare per la Sacrestia.

